

CGIL

LOMBARDIA

*Non ti lasciamo solo.***DATI INFORTUNISTICI E COVID-19**

Abbiamo provato a dare una lettura critica sui dati infortunistici diffusi da INAIL e che necessitano di un approfondimento particolare considerando la contingenza dell'emergenza epidemica e le conseguenze sulle sospensioni delle attività produttive e le denunce derivati da contagio. I dati a nostra disposizione non sono omogenei ma ci permettono comunque di individuare alcune tendenze e alcune particolarità.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO GENERALE SU BASE NAZIONALE

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Luglio 2019	Luglio 2020	Gennaio-Luglio 2019	Gennaio-Luglio 2020
In occasione di lavoro	42.775	34.958	321.675	255.669
Senza mezzo di trasporto	42.244	34.497	312.673	249.955
Con mezzo di trasporto	531	461	9.002	5.714
In itinere	6.058	4.468	56.996	33.204
Senza mezzo di trasporto	4.895	3.409	24.063	14.218
Con mezzo di trasporto	1.163	1.059	32.933	18.986
Totale	48.833	39.426	378.671	288.873

Su base nazionale i dati dei primi sette mesi indicano che si è passati da 378671 denunce nei primi mesi del 2019 a 288873 dello stesso periodo del 2020, pari a una **riduzione** del **-23,7%** dovuta probabilmente ad una riduzione dell'attività lavorativa, secondo l'interpretazione dell'INAIL. Il calo si registra sia in occasione di lavoro che in itinere. Andrebbero analizzati i dati suddivisi per fascia di età per determinare l'incidenza della chiusura delle scuole sul fenomeno, dati ad ora non disponibili.

Per contro le denunce di infortunio in occasione di lavoro nel settore della **sanità ed assistenza sociale** sono passate da **15628** nei primi sette mesi del 2019 a **37956** nello stesso periodo del 2020 pari ad un **aumento** del **+143%**.

Si registra un aumento anche nel settore **agricoltura** +29,6%.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO CON ESITO MORTALE SU BASE NAZIONALE

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Luglio 2019	Luglio 2020	Gennaio-Luglio 2019	Gennaio-Luglio 2020
In occasione di lavoro	49	41	432	603
Senza mezzo di trasporto	47	41	340	544
Con mezzo di trasporto	2	0	92	59
In itinere	21	25	167	113
Senza mezzo di trasporto	19	21	72	60
Con mezzo di trasporto	2	4	95	53
Totale	70	66	599	716

I dati nazionali degli **infortuni con esito mortale** registrano, al contrario, un **drammatico aumento**: nei primi 7 mesi del 2020 si passa da 599 denunce nei primi mesi del 2019 a 716 dello stesso periodo del 2020, pari a un **aumento del +19,5%**.

Ancora le denunce di **infortunio** in occasione di lavoro con **esito mortale** nel settore della **sanità ed assistenza sociale** sono passate da 3 nei primi sei mesi del 2019 a 43 nello stesso periodo del 2020 pari ad un aumento del **+1333%**.

Aumenti si registrano anche in **agricoltura** passando da un infortunio con esito mortale a 7, in raffronto sempre nello stesso periodo, nelle **industrie alimentari**, da 6 a 13, e in generale in tutte le **attività manifatturiere**, da 59 a 74!

ANDAMENTO INFORTUNISTICO GENERALE IN LOMBARDIA

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento - Lombardia

Modalità di accadimento	Giugno 2019	Giugno 2020	Gennaio-Giugno 2019	Gennaio-Giugno 2020
In occasione di lavoro	7.680	5.110	51.273	47.513
Senza mezzo di trasporto	7.599	5.066	49.910	46.761
Con mezzo di trasporto	81	44	1.363	752
In itinere	1.299	731	10.507	5.632
Senza mezzo di trasporto	1.082	629	4.748	2.576
Con mezzo di trasporto	217	102	5.759	3.056
Totale	8.979	5.841	61.780	53.145

In Lombardia i dati semestrali indicano che si è passati da 61780 denunce nei primi mesi del 2019 a 53145 dello stesso periodo del 2020, pari a una **riduzione del 14,3%**, inferiore alla riduzione registrata su scala nazionale pari al 23,7%. Anche in questo caso il calo si registra sia in occasione di lavoro che in itinere.

Anche in Lombardia le **denunce di infortunio** in occasione di lavoro nel settore della sanità ed assistenza sociale aumentano da **1816** nei primi sei mesi del 2019 a **9163** nello stesso periodo del 2020 pari a **+404%**.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO CON ESITO MORTALE IN LOMBARDIA

Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento - Lombardia

Modalità di accadimento	Luglio 2019	Luglio 2020	Gennaio-Luglio 2019	Gennaio-Luglio 2020
In occasione di lavoro	8	4	62	160
Senza mezzo di trasporto	8	4	48	156
Con mezzo di trasporto	0	0	14	4
In itinere	3	4	26	17
Senza mezzo di trasporto	3	3	13	10
Con mezzo di trasporto	0	1	13	7
Totale	11	8	88	177

La Lombardia conferma l'**aumento** degli infortuni mortali registrati su scala nazionale. Nei primi 7 mesi del 2020 si passa da **88** denunce nei primi mesi del 2019 a **177** dello stesso periodo del 2020, pari a un aumento del **+101,1%**. Ancora le denunce di infortunio in occasione di lavoro con esito mortale nel settore della **sanità ed assistenza sociale** è passato da 1 nei primi sei mesi del 2019 a 20 nello stesso periodo del 2020! Analogamente per i **settori manifatturieri** in generale, passando da 17 infortuni mortali a 26.

L'andamento dei dati su base provinciale lascia indenni ben poche province, registrando su quasi tutto il territorio lombardo un tragico aumento.

Tabella B2.2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento - Lombardia

Luogo di accadimento	Luglio 2019	Luglio 2020	Gennaio-Luglio 2019	Gennaio-Luglio 2020
Lombardia	11	8	88	177
Bergamo	1	0	11	36
Brescia	5	3	16	34
Como	1	0	2	3
Cremona	0	0	1	22
Lecco	0	0	2	5
Lodi	0	0	3	5
Mantova	1	1	8	9
Milano	1	2	23	34
Monza E Della Brianza	1	0	9	7
Pavia	1	0	5	6
Sondrio	0	2	0	5
Varese	0	0	8	11

ANDAMENTO INFORTUNISTICO DA COVID NEL PANORAMA NAZIONALE E IN LOMBARDIA

Le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono **52209 in Italia**, di cui **18779 in Lombardia**, pari al **36%**, quelle con esito mortale sono **303** sempre sul panorama nazionale (circa quattro casi su dieci decessi denunciati) e **129** nella nostra regione pari al **42,6%**.

Rispetto al monitoraggio effettuato alla fine di luglio, le infezioni di origine professionale segnalate all'Inail sono 846 in più, di cui 323 riferite a contagi nel mese di agosto.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 luglio le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 182 casi (53 avvenuti ad agosto, i restanti riconducibili a mesi precedenti), di cui 8 per eventi mortali (1 decesso ad agosto).

TABELLA 1 Confronto denunce infortuni gennaio/luglio 2019 e 2020

	GEN-LUG 2019	GEN-LUG 2020	di cui COVID al 31 agosto
BERGAMO	8310	7149	2452
BRESCIA	9970	8903	2863
COMO	3435	2863	800
CREMONA	3147	3372	1422
LECCO	2215	1920	631
LODI	1563	1409	487
MANTOVA	3357	2958	809
MILANO	23969	19450	5769
MONZA	4999	3905	1035
PAVIA	3314	3175	1125
SONDRIO	1393	1290	428
VARESE	5772	4505	958
LOMBARDIA	71444	60899	18779

Nella **TAB 1** abbiamo riportato i dati per provincia relativi al primo semestre 2019 e 2020 integrandoli con i dati (sempre diffusi da INAIL) sulle denunce da COVID-19.

NOTA: i dati complessivi forniti da INAIL sono aggiornati complessivamente al 31 luglio e al 31 agosto per quanto riguarda le denunce di infortunio da Covid-19

Se analizziamo il dettaglio disponibile (aggiornato al 31 AGOSTO) delle denunce COVID-19 **per genere** nelle province lombarde si evidenzia come le province più colpite dalla pandemia hanno dati molto più pesanti **sulle donne 72,3%**.

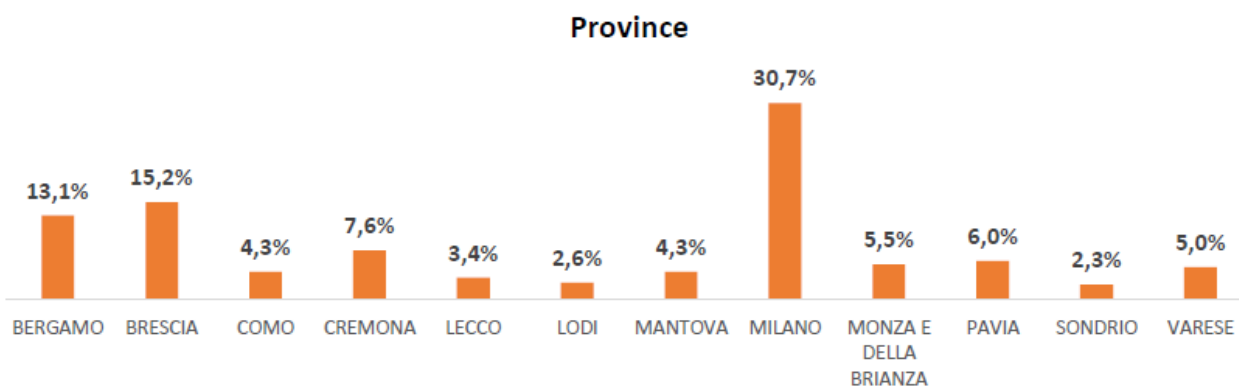
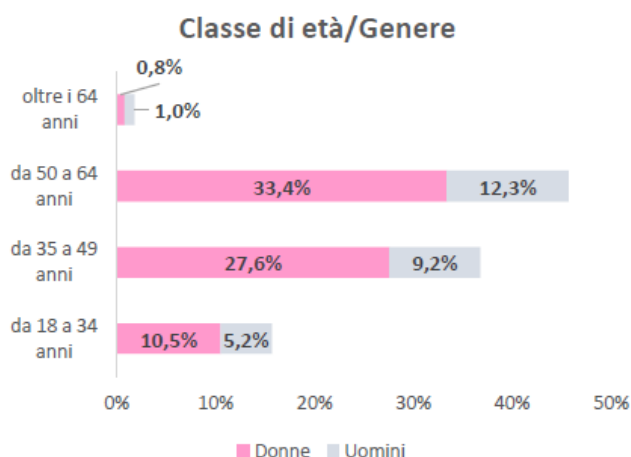
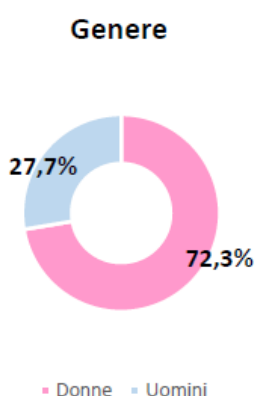
TABELLA 2 Denunce di infortunio COVID-19 per genere al 30 luglio 2020. (fonte INAIL)

	DONNE	UOMINI	DI CUI CON ESITO MORTALE
BERGAMO	1758	694	37
BRESCIA	2177	746	24
COMO	587	213	3
CREMONA	1069	353	17
LECCO	474	157	2
LODI	338	149	2
MANTOVA	619	190	2
MILANO	3993	1776	25

MONZA	752	283	4
PAVIA	833	292	7
SONDRIO	328	100	3
VARESE	718	240	3
LOMBARDIA	13586	5193	129

REGIONE LOMBARDIA

(Denunce in complesso: 18.779, periodo di accadimento gennaio – 31 agosto 2020)



Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'80,2% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,0% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori e chirurghi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 90,5% sono operatori socio assistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 54,0% sono ausiliari ospedalieri mentre il 37,8% sono ausiliari sanitari portantini.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 99,2% delle denunce, segue la gestione per Conto dello Stato (0,8%);
- il 78,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per l'84,8%;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 5,9% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 3,6% delle denunce codificate con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); tra i più colpiti comunque operatori sanitari e addetti alle pulizie;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,1% delle denunce, con una prevalenza dell'attività di "Alloggio" (54,1%) rispetto a quella dei "Servizi di ristorazione" (45,9%).

I decessi:

- i decessi riguardano per quasi 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite;
- i settori di attività economica codificati (Ateco) più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" (26,4%), "Attività manifatturiere" (21,8%), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (10,3% per entrambi).

Prendendo in considerazione le attività produttive, il 71,2% delle infezioni denunciate e il 23,3% dei casi mortali si concentra nel settore della Sanità e assistenza sociale (che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), che insieme al settore degli organismi pubblici preposti alla sanità (Asl) porta all'80,2% la quota dei contagi e al 34,0% quella dei decessi avvenuti in ambito sanitario. Seguono i servizi di vigilanza, pulizia, call center, il settore manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, alimentari) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Con la graduale ripresa delle attività a partire dal mese di maggio, si osserva un incremento in quelle attività economiche che, soprattutto nel periodo estivo, hanno avuto una ripresa lavorativa, come i servizi di alloggio e ristorazione (passati dal 2,5% di marzo-maggio, al 4,3% di giugno-agosto, con il 5,0% solo ad agosto) o noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (cresciute dal 4,3% del periodo marzo-maggio al 7,7% di giugno-agosto e al 13,7% nel solo mese di agosto).

CONSIDERAZIONI FINALI

Dai dati sommariamente analizzati si conferma il dato infortunistico drammatico, soprattutto quelli con esito mortale, che colpiscono in particolare alcuni settori e le donne.

Sulle cause, sebbene la pandemia sia stata tanto inaspettata quanto aggressiva, si ripropone il tema della prevenzione sanitaria e più in generale della tutela delle condizioni di salute di lavoratrici e lavoratori. La prevenzione del rischio è un processo complesso che richiede il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, a partire dai lavoratori e dai loro rappresentanti e si estende a tutte le fasi dell'organizzazione del lavoro che è essa stessa fattore di rischio.

Si conferma quanto risulti determinante un serio lavoro di applicazione e costante verifica dei protocolli di prevenzione Covid-19, in particolare a tre mesi dalla loro emanazione e diffusione e quanto il lavoro dei Comitati debba essere utili per contenere il diffondersi della pandemia e seri rischi per la salute dei lavoratori.